

WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Alexandrina Curmei
di anni 12
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

Alla festa hanno mangiato i piatti tipici della Moldavia e c'erano due torte a tre piani e hanno brindato con il vino fatto in casa dai loro genitori



La Wigwam Local Community Padova Est - Italy

I NUOVI ITALIANI E LE LORO RADICI, GLI AMORI MOLDAVI

Siamo alla terza puntata di Camin d'Amore, storie di fidanzamenti e di matrimoni, questa volta dei nonni moldavi di Alexandrina

Sono Alexandrina e voglio raccontarvi come i miei nonni Catia Curmei e Giovanni Curmei si sono innamorati e poi sposati. Negli anni '70, '80, in cui i miei nonni erano fidanzati la domenica pomeriggio, i ragazzi e le ragazze avevano la consuetudine di trovarsi nelle varie abitazioni ad ascoltare la musica del giradischi che in quegli anni era uno strumento molto diffuso,

trascorrevano, così, qualche ora ballando e ascoltando le ultime novità della canzone italiana e apprezzando anche qualche pezzo in inglese.

Se ad un ragazzo piaceva una ragazza poteva fermarla anche per strada e parlare con lei e accompagnarla a casa, ma era meglio non farsi vedere dai genitori di lei, era opportuno, quindi, non arrivare nei pressi dell'abita-

zione. Le stesse situazioni si ripropongono nelle altre realtà locali venete e in generale nel nord Italia, ma anche all'estero, i miei nonni si sono conosciuti e fidanzati in Moldavia.

Al sud l'incontro tra i giovani non era così semplice soprattutto tra maschi e femmine e tutto doveva avvenire previo consenso dei genitori: in questo contesto le ragazze avevano sicuramente meno

Camin d'Amore

STORIE DI FIDANZAMENTI E MATRIMONI DEI NONNI IN MOLDAVIA



Il murales creato da Axe per l'iniziativa "Camin d'Amore" presso la pista ciclabile della ex ferrovia di Camin

libertà rispetto alle loro coetanee del nord.

In tutte le realtà, due ragazzi innamorati svolgevano la prima parte della loro conoscenza in un clima di segretezza dove gli incontri avvenivano di nascosto, come se l'essere innamorati fosse in qualche modo percepito come una colpa e che non fosse bene che una ragazza si facesse vedere accompagnata da un ragazzo.

Quando i due innamorati mettevano da parte della loro scelta i rispettivi genitori, il giovane si recava a casa dell'amata per chiedere ai genitori di lei il permesso di frequentarla. Ricevutone il consenso, da quel momento, iniziava ufficialmente il periodo del fidanzamento che poteva essere più o meno lungo.

Era questo un periodo che riguardava non solo la coppia ma che coinvolgeva entrambe le famiglie impegnate in una conoscenza reciproca e che si consolidava sino ad arrivare all'impegno dell'anello di fidanzamento da parte della famiglia del fidanzato e alla conseguente decisione di sposarsi.

I miei nonni si sono conosciuti il 15 maggio, erano le dodici e trentacinque e mia nonna era in pausa lavoro

insieme a una sua amica e stavano parlando tra loro. In quel momento è arrivato mio nonno per salutare l'amica di mia nonna, che era sua cugina. Mio nonno ha chiesto il nome a mia nonna perché era rimasto colpito da lei.

Lei gli rispose che si chiamava Caterina, e gli fece un bel sorriso perché anche lei era rimasta colpita da quel bel giovane! Poi mio nonno si è presentato: - Piacere mi chiamo Giovanni! e da quel giorno hanno iniziato a frequentarsi.

I miei nonni si sono sposati il 22 Maggio in Moldavia

nella Chiesa di San Nicola di Valcinet, il loro paese di nascita. Hanno fatto una cerimonia molto grande con duecento invitati e un gruppo di musicisti, a quei tempi molto famosi in Moldavia. La cerimonia è stata fatta nel cortile di casa di mio nonno e i festeggiamenti sono durati tutta la notte fino alla mattina del giorno dopo.

Alla festa hanno mangiato i piatti tipici della Moldavia e c'erano due torte a tre piani e hanno brindato con il vino fatto in casa dai loro genitori ■

© Riproduzione riservata

